

TESTIMOANIANZA di REPETTO Emanuele, nato a Parodi Ligure il 31 maggio 1891 e residente alla Gaiazza di Ceranesi, nr. 66. Tel. nr. 781046.-
(resa in data 19 ottobre 1977)

I tedeschi arrivarono alla cascina "MERLINA", dove abitavo con la mia famiglia, verso le ore 14,30 del Giovedì Santo 1944 e vi impiantarono una radio da campo, poi mi chiesero delle uova, che non diedi perchè non ne avevo. Mi sembravano più italiani che tedeschi, benchè fossero vestiti tutti da tedeschi. Erano venuti dalla cascina "GRILLA", attraverso la vallata del Piota. Dopo qualche ora se n'andarono, ma alla sera ne venne un altro gruppo. Noi avevamo nascosto due partigiani in una grotta naturale poco distante dalla cascina, che non si vedeva perchè nascosta da un agrifoglio (pianta che germoglia palline rosse); i tedeschi vi passarono davanti più volte, ma non la videro; ogni tanto, portavo loro da mangiare, a quei due partigiani. Fra quelli vestiti da tedeschi ve n'era persino uno che parlava genovese. Quando fucilarono i partigiani alla Benedicta, noi sentivamo sparare nitidamente la mitraglia: cominciarono verso le 10-10,30 e finirono alle ore 14 circa.

Una domenica sera, qualche tempo dopo il rastrellamento, un gruppo di partigiani, fra cui i russi, tirarono fuori di casa il fattore, alla "CHIESA DA BASSO", e lo percossero parecchio. Fu grazie all'intervento di Giuseppe della "FUIA" se la cosa non ebbe più gravi conseguenze e all'opera di pacificazione dello stesso. Il fattore, con i carri dei contadini della zona, al tempo del rastrellamento portò via dalla Benedicta prima che facessero saltare tutte le sue masserizie, immagazzinandone una parte presso l'abitazione del fratello alla "CHIESA DA BASSO", cioè alla cascina "DORIA", e un'altra parte la fece portare a Campoligure. Di casa, il fattore abitava alla Benedicta, anche quando c'erano i partigiani; alla cascina "DORIA" venne quando fecero saltare la Benedicta; andava e veniva, ma vi abitava. Il fattore era originario di LENDINARA, che si trova a circa 23 Km. da Padova. Con la seconda moglie e una bambina abitava alla Benedicta, mentre il fratello abitava alla cascina "DORIA". E' ancora vivo ed ha un negozio da scarpe a Lendinara: il suo nome era TURATO Giovanni. Il fratello si chiama Guido ed ha un negozio da commestibili nella zona di Manesseno.

Il fattore era un fascistone, alla pari di certo BARETTINO di Masone. Io gli dovevo fare, purtroppo, l'uomo di fatica e l'accompagnatore, ero cioè per lui il suo tuttofare, volere o non volere.-

Avevo paura di lui perchè era un fascistone e una volta passammo in un posto dove erano due ragazzi morti e feci finta di non vederli perchè c'era lui.